



Regione Umbria - Assemblea legislativa

INQUINAMENTO IDRICO TERNI: “VELENI E SILENZI: CROMO ESAVALENTE 34 VOLTE IL LIMITE NELLE FALDE ACQUIFERE” - LIBERATI (M5S) “CHI HA SBAGLIATO DOVRÀ ASSUMERSENE TUTTE LE RESPONSABILITÀ”

31 Maggio 2016

(Acs) Perugia, 31 maggio 2016 - “Secondo i dati delle analisi svolte all'interno dell'area del polo siderurgico ternano emerge che, su 13 piezometri monitorati, 5 hanno riscontrato superamenti dei limiti di legge per le acque sotterranee, le falde acquifere sottostanti. Per quanto riguarda il cromo esavalente, a fronte di un limite di legge di 5µg/l, in tre piezometri sono stati riscontrati valori superiori rispettivamente di 8µg/l (+60% oltre il limite), 25 µg/l (+400% oltre il limite), 170µg/l (+3300% oltre il limite). Per quest'ultimo stiamo parlando di valori 34 volte superiori al limite di legge”. Il capogruppo regionale del M5S, Andrea Liberati, in una nota “condivisa anche dal consigliere comunale di Terni del M5S Thomas De Luca” torna di nuovo sulla questione riguardante l'inquinamento idrico del territorio ternano.

“Ci chiediamo - dice Liberati - come sia possibile che Arpa-Umbria abbia aspettato due mesi, per comunicare alle istituzioni, Comune, Provincia e Regione, le risultanze di queste analisi. A fronte del tweet del Direttore dell'Arpa Walter Ganapini che ha affermato di aver comunicato ed inviato già da tempo i dati agli enti, di fronte alla nostra ennesima visita negli uffici abbiamo riscontrato, così come certificato dal protocollo, che solo il 30 maggio questi dati sono arrivati a conoscenza degli uffici. Cosa ben più grave - aggiunge - è che questi dati non siano stati posti a conoscenza dell'opinione pubblica da parte di Arpa- Umbria, ma che ci voglia una forza politica d'opposizione per renderli pubblici. Questo è il negazionismo 2.0, altro che trasparenza!”..

Il capogruppo pentastelatto prosegue rivelando che “due piezometri hanno riscontrato valori superiori di tetracloroetilene fino a 210 µg/l, a fronte di un limite di legge di 1 µg/l. La cosa più sorprendente però è ciò che si legge nella missiva Arpa arrivata il 30 maggio in Comune in cui si afferma: 'In particolare, la rilevazione per il tetracloroetilene è diretta anche a stabilire se la contaminazione, rilevata all'Interno del Sin possa essere correlata a quella che sul finire del 2015 ha coinvolto i pozzi pubblici S. Martino e Mattatoio'. Siamo di fronte ad una svolta senza precedenti - sottolinea Liberati - che getta ombre inquietanti sulla devastazione ambientale della città. In un piezometro è stata riscontrata una non conformità per quanto riguarda i Solfati, riscontrando un valore di 320 mg/l a fronte di un limite di 250 mg/l”.

Liberati conclude chiedendo quanti anni sono passati prima che venissero svolti i monitoraggi delle acque di falda all'interno dell'area classificata di “d'interesse nazionale”: “Solo dopo 15 anni dalla sua istituzione - conclude - abbiamo queste risultanze. Si apre uno scenario nuovo che cambia completamente la prospettiva e in cui chi ha sbagliato dovrà assumersene tutte le responsabilità”. RED/tb

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/inquinamento-idrico-terni-veleni-e-silenzi-cromo-esavalente-34>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/inquinamento-idrico-terni-veleni-e-silenzi-cromo-esavalente-34>